

LO SCONTRO SULLA RIFORMA DELLE AUTONOMIE

Le Province non mollano «È solo il primo round»

TRIESTE

Alessandro Ciriani la legge come un match di pugilato: «Siamo un round a testa». Il presidente della Provincia di Pordenone, dopo l'ordinanza del Consiglio di Stato che riconvoca il voto di secondo livello domenica 26 ottobre per l'elezione dell'assemblea sei sindaci nella Destra Tagliamento, non si arrende: «Non è finita». La speranza delle Province è ora riposta nel giudizio di merito della Corte costituzionale sulla Lr 2/2014. «Rispetto l'ordinanza, ma tutto si deciderà alla Consulta» dice Ciriani. Ed è comunque «assai azzardato procedere nella riforma degli enti locali con un giudizio pendente».

Una riforma, insiste il presi-

dente uscente rivolto alla giunta Serracchiani, «sgangherata e dannosa al punto tale da produrre distruzione per il territorio di Pordenone, per mano di un assessore nominato». Il riferimento è a Paolo Panontin cui Ciriani ricorda che il Consiglio di Stato «non è entrato nel merito dell'ordinanza del Tar che resta e andrà alla Corte costituzionale. Fossi in lui, sarei più cauto nei festeggiamenti e riprenderei in mano i libri di diritto».

Lo scontro è istituzionale e politico. Antonella Grim, segretaria del Pd Fvg, non ha dubbi che la decisione dell'altro giorno «è uno stimolo ad andare avanti con il percorso di riforma». Mentre Rodolfo Ziberna, consigliere di Fi, parla di un ddl «che serve a Serracchiani per puntarsi una medaglia sul pet-

to, ma a scapito del territorio». Le posizioni sono inconciliabili. Secondo Grim il ddl Panontin «va portato avanti con determinazione e il superamento delle Province è uno dei suoi aspetti fondamentali. Ogni tentativo di contrastare questo cambiamento non fa che creare confusione e dannose lungaggini, che sono i cittadini a dover pagare». Secondo Ziberna, invece, «i costi aumenteranno e la qualità diminuirà». Il forzista sostiene tra l'altro che l'allineamento degli stipendi dei dipendenti provinciali trasferiti alla Regione «comporterà una maggiore spesa di 7 milioni». «Verranno moltiplicati i centri decisionali e peggiorate l'efficacia e l'efficienza di un sistema sempre più governato da nominati», aggiunge Luca Ciria-

ni (Fratelli d'Italia).

Dall'assessore, ieri in quinta commissione (che ha fissato una serie di audizioni dal 4 novembre), arrivano ben altre indicazioni: «Con questo testo si dà attuazione al programma di governo della presidente Serracchiani, ovvero si delinea un nuovo sistema istituzionale fondato su due pilastri fondamentali, la Regione e il Comune, per essere più efficienti, meno burocratici e costare meno». La sezione Fvg dell'istituto nazionale di **Urbanistica** chiede però alla Regione «parole chiare sui poteri di pianificazione. Se vogliamo fare un salto di qualità nel governo del territorio è necessario passare certamente a poche e vaste Unioni di Comuni, ma dotarle anche degli strumenti necessari per rendere efficaci le loro politiche di sviluppo». (m.b.)



Paolo Panontin vincitore del primo round sulle Province

